

→ **Il processo** per il crack del gruppo. Un buco di 1,3 miliardi, coinvolti 35mila risparmiatori
 → **Il Pm** accusa l'ex imprenditore di essere il regista, con la partecipazione delle banche

Cirio, chiesta la condanna di Cragnotti e Geronzi

La procura di Roma chiede 15 anni di reclusione per Cragnotti e 8 per Geronzi per il crack Cirio. Il presidente Generali: fiducia nei giudici, dimostrerò mia correttezza. L'ex patron della Lazio. richiesta assurda.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il crack Cirio, quello che aprì la stagione dei furbetti e dei risparmiatori truffati, torna alla ribalta della cronaca. Questa volta giudiziaria. La pubblica accusa ha chiesto 15 anni di reclusione per Sergio Cragnotti e 8 anni a Cesare Geronzi. Oltre ai big, alla sbarra sono finiti anche i membri della famiglia Cragnotti: 12 anni sono stati chiesti per suo genero Filippo Fucile, mentre otto per i figli Andrea e Elisabetta. Tra gli accusati anche Giampiero Fiorani (il regista delle operazioni Antonveneta a Bnl), per cui sono stati chiesti 6 anni.

In totale l'accusa ha chiesto la condanna di 31 imputati, per un totale di 221 anni, e di una società. Per tutti gli imputati, ad eccezione di uno (Michele Casella), è stata sollecitata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e l'inabilitazione all'esercizio di una impresa commerciale ed incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per la durata di dieci. Richieste pesanti, che pure per le associazioni dei consumatori restano troppo «benevole». In effetti quel crack fu una deflagrazione per centinaia di famiglie, che si sono ritrovate nei portafogli bond «spazzatura» per oltre un miliardo di euro. Durante il processo il pm ha sottolineato anche la responsabilità delle banche, che hanno venduto ai risparmiatori titoli di una società sull'orlo del fallimento, esposta soprattutto con l'allora Banca di Roma guidata da Geronzi.

OMBRE

Per la pubblica accusa restano an-



Cirio e Parmalat sono stati i grandi scandali finanziari degli ultimi anni

che pesanti ombre su tutta l'operazione. La storia del gruppo Cirio è «caratterizzata da un giro imponente di operazioni finanziarie, le quali

TELCOM ITALIA

Tempi stretti per il rinnovo del vertice di Telecom. Il termine per le liste, in vista dell'assemblea del 12 aprile, scade il 17 marzo. Presto si riunirà il comitato nomine di Mediobanca.

hanno generato entità ingenti di crediti infragruppo. - si legge nella memoria depositata dai pubblici ministeri - La ricostruzione di tali operazioni è impedita dalla indisponibili-

tà della documentazione contabile integrale di gran parte delle società, spesso collocate in località estere off shore. Ne segue che sia la realtà delle operazioni finanziarie, sia la destinazione delle somme trasferite a tali società, sia infine la gestione e la sorte dei crediti come sopra generati, resta misteriosa e non ricostruibile in termini di certezza». Nè i dirigenti del gruppo, né i consulenti contabili avrebbero fornito elementi utili a fare chiarezza. Quanto a Geronzi, l'accusa sottolinea come il banchiere fosse sempre presente a riunioni importanti, anche del comitato esecutivo: per queste ragioni conosceva benissimo le difficoltà di Cragnotti e aveva seguito da vicino la cessione del comparto latte al gruppo Parmalat. «Come dichiarato anche dai testi to - si legge nella me-

moria - Geronzi è presente agli incontri in Roma presso gli uffici della Banca e caldeggia l'accordo con Cragnotti, tema cui il Tanzi fa un accenno appena». A parlare è Tonna, che riferisce di un « forte interesse del

Responsabilità

Le banche sono responsabili del default e dei danni alle famiglie

presidente Geronzi alla definizione dell'accordo il quale manifestava la necessità di risolvere il problema dei debiti di Cragnotti che erano sostanzialmente incagliati, ciò che creava problemi con la Vigilanza di Banca d'Italia». irio fallì nel 2003, facendo andare in default obbligazio-

Foto Ansa